

notte. Come aspectava il zonzer di sguizari che vien da Bergamo, quali non poleno star a zonzer, et li 1000 fanti pontifici. *Item*, scrive di scaramuze fate con inimici a le trinzee, et esser stà preso per nostri alcuni salnitri da libre, che erano portati in Cremona, che li Palavicini li mandavano. Scrive zerca danari se li manda et quanto ha hauto.

310) 1526, die 23 Augusti. In Rogatis.

*Consiliarii,
Capita de Quadraginta,
Sapientes Consilii,
Sapientes terrae firmae.*

Essendo ben conveniente continuar a far le necessarie provision de denari per poter supplir a li pagamenti di lo exercito et gente nostre, L'anderà parte che per scurtinio di questo Conseio et quatro man di election *ac etiam* per oblation de imprestado siano facti li infrascripti officii et rezimenti. Et prima capitano a Padoa, podestà a Brexa, podestà et capitano a Crema, conte a Zara, podestà a l'Abbatia, conte a Puola, conte a Cherso et Ossero, podestà a Budoa, consier in Cypro, consier a Rethimo, proveditor a le biave, patron a l'Arsenà, proveditor di Comun, oficial a le Cazude, sopragastaldo a la zecha di l'arzeno, podestà a Uderzo, conte in Arbe, proveditor a Lignago, proveditor a le Gambarare, rector a Tine Micone, podestà a Este, podestà a Montona, consier a Corfù, podestà a Seravale et camerlengo in Candia. Alla restitution veramente de quelli haverano imprestado sia obligata la imbotadura de Treviso, *cum* tutti quelli modi et condition che la è a li altri che hanno prestado sopra la ditta imbotadura. Dechiarendo che se per caso l'acadesse che alcuno de li electi in li dicti officii et rezimenti non passasse in scurtinio la metà del Conseio, quello non possi esser balotado nel Mazor Conseio, ma ditta voce se intendi andar zoso et se fazi poi l'altro seguente consiglio; la qual dechiARATION se debba *etiam* observar per tutto el tempo che se farà officii et rezimenti per oblation de imprestado. Et la presente parte non se intendi presa se la non sarà *etiam* posta et presa nel nostro Mazor Conseio.

De parte	156
De non	20
Non sincere	6

(1) La carta 309* è bianca.

1526, die 24 Augusti. In Maiori Consilio.

*Consiliarii,
Capita de Quadraginta.*

Posuerunt partem suprascriptam et fuere.

De parte	496
De non	415
Non sincere	2

Da poi disnar, fu Gran Conseio et pochi ne vieneno. 311)

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL la parte presa heri in Pregadi di far li 26 tra officii et rezimenti per danari, in el numero dei qual erano alcuni rezimenti per expetativa, come è consier in Cypro, proveditor a le Gambarare, podestà a Este etc. La copia è notada qui avanti.

Et sier Nicolò Donado fo proveditor sora la sanità, di sier Andrea, contradise a la parte *maxime* in quel capo di far rezimenti per expetativa, dicendo non si doveria far, et seguiria molti inconvenienti, nè si faria Conseio etc.

Et li rispose sier Bortolomio da Canal savio ai ordini qu. sier Marin, dicendo il bisogno del dinaro, nè è altro modo che questo chi non vol serar la camera d'Imprestidi et meter angarie, et che bisognava col nostro far la guerra etc. Andò la parte, fo 2 non sincere, 415 di no, 496 di la parte, et fu presa, non di molte balote, et si era più zovene haveria parlato et fato perder la parte, perchè diceva *etiam* l'importantia di far a Brexa et Crema per danari, come vol la parte, con altre assà raxon.

131. *Scurtinio di Podestà et capitano in
Cao d' Istria.*

† Sier Piero Morexini fo auditor novo,	
qu. sier Alvise, ducati 1500 . . .	94. 30
Sier Lunardo Minoto, qu. sier Giacomo,	
ducati 1200	47. 81
Sier Alvise Barozi fo proveditor sora	
la revision di conti, qu. sier Anzolo,	
ducati 1200	54. 73
Sier Silvestro Pixani fo capitano in Ca-	
dore, qu. sier Nicolò, ducati 1200 .	62. 73

(1) La carta 310* è bianca.